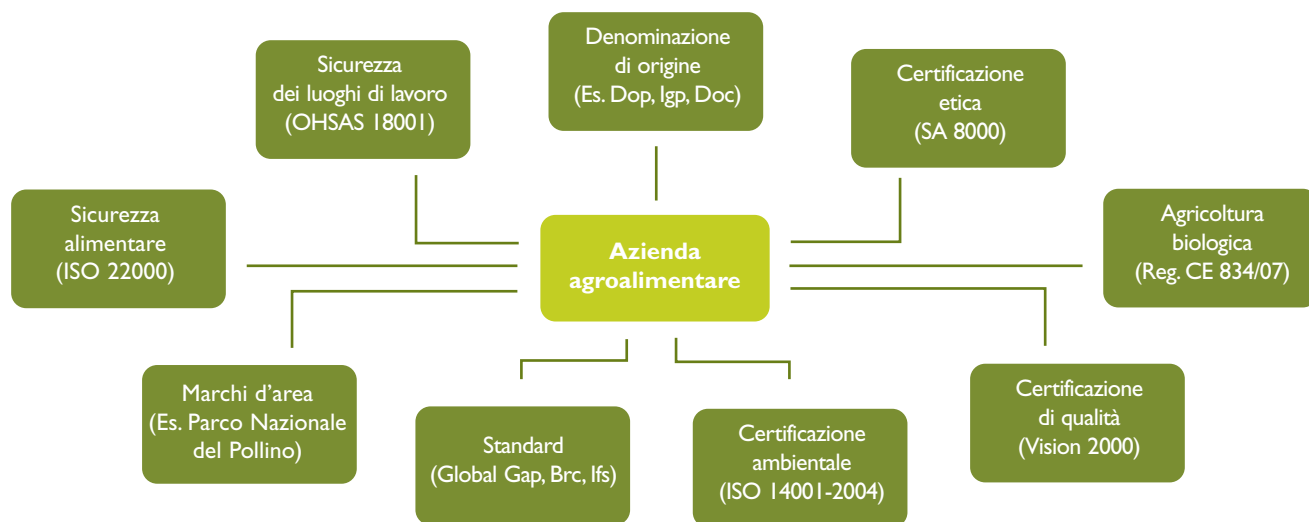


Qualità dei prodotti o del sistema DI PRODUZIONE: GUIDA PER L'USO

Non solo qualità dei prodotti. Le certificazioni riguardano numerosi aspetti della produzione: la sicurezza alimentare, quella dei luoghi di lavoro, l'impatto ambientale, l'etica, gli standard per la grande distribuzione e i marchi comunitari. E per ognuno ci sono tante sigle e simboli. Non è semplice districarsi per il consumatore né per l'imprenditore. Pertanto, in questo quadro, si cercherà di illustrare le certificazioni che il consumatore può trovare in etichetta e che l'imprenditore può scegliere di adottare per la sua produzione. La scelta di certificare dipende, infatti, da una precisa volontà di sot-

toporsi a dei controlli per rendere obiettiva la qualità dei propri prodotti o del proprio sistema di produzione.

Le certificazioni si dividono per questo in due grandi branche: la certificazione di prodotto e la certificazione di sistema. La prima certifica caratteristiche come la provenienza, la tipicità, le qualità chimico-fisiche, nutrizionali e sensoriali, e raggruppa le denominazioni di origine. La seconda, invece, raggruppa quei marchi come l'agricoltura biologica o il Global gap, che seguono l'intera attività di produzione.



Le certificazioni che insistono su un'azienda agroalimentare

I NUOVI INCENTIVI COL Psr 2007-2013

Incentivare la partecipazione volontaria ai sistemi di certificazione, garantire la tracciabilità dei prodotti e promuovere le produzioni tipiche con azioni di informazione e valorizzazione.

A questi aspetti è dedicata la Misura 132 del nuovo Programma di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013, "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare".

L'obiettivo della misura è diffondere tra gli imprenditori la conoscenza delle opportunità legate alla partecipazione a un sistema di qualità, e sostenere finanziariamente i costi di certificazione e tracciabilità che le filiere o la distribuzione organizzata sostengono.

Le spese ammissibili riguardano costi come l'ammissione al sistema di controllo, le analisi e verifiche ispettive.

L'aiuto erogato potrà coprire fino al 70% delle spese ritenute ammissibili, e verrà concesso per un periodo massimo di 5 anni e per un importo annuo massimo pari a 3.000 euro per azienda.

Alla misura possono partecipare gli imprenditori agricoli singoli o associati di tutta la regione, che aderiscono a sistemi di qualità. La misura troverà applicazione nel momento di pubblicazione del bando.